

Calendario liturgico

LUN 14	Nm 24,2-7. 15-17; Sal.24; Mt 21, 23-27
Ore 8	S.M. per Emilia e Luigi
MAR 15	Sof 3, 1-2. 9-13; Sal.33; Mt 21,28-32
Ore 8	S.M. per Tappari Giovanni
MER 16	Is 45, 6-8. 18. 21-26; Sal.84; Lc 7, 19-23
Ore 8	S.M. per Marcellino e Angela
GIO 17	Gn 49, 2.8-10; Sal 71; Mt 1, 1-17
Ore 8	S.M. per legato
VEN 18	Ger 23, 5-8; Sal 71; Mt 1, 18-24
Ore 8	S.M. per Pietro, Rita e Giovanni
SAB 19	Gdc 13, 2-7. 24-25; Sal 70; Lc 1, 5-25
Ore 18	S.M. per Anchois Remo e Marisa S.M. per Libralato Angelo e Armando S.M. per Madonna di Lourdes S.M. per Facco Giovanni
DOM 20	IV Domenica di Avvento 2 Sam 7, 1-5.8-12.14.16; Sal. 88; Rm 16, 25-27; Lc 1, 26-38
Ore 8	S.M. per Vallino Carmelina e Portigliatti Giovanni
Ore 10	S.M. per Donato Roberto S.M. per Boggio Ottoboni Anna Maria

In questa settimana

MER 16	Ore 17.30	Recita del Santo Rosario, Novena e Benedizione Eucaristica
GIO 17	<i>Chiesa Parrocchiale</i>	
VEN 18		
GIO 17	Ore 10.30 – 12	Confessioni
	<i>Chiesa Parrocchiale</i>	

Il Parroco informa

- ✚ Don Enrico si rende disponibile la **mattina di lunedì 21** a confessare e portare la comunione agli anziani e ammalati. Per ricevere questa visita è **necessario prenotarsi** in Parrocchia
- ✚ Il rinnovo del certificato prevenzione incendi della centrale termica della Chiesa è costato 499,95 €

Novena di Natale per i bambini e ragazzi

A partire dal 16 dicembre tutte le sere alle 21 collegandosi al sito dell'Oratorio

<http://oratorio.parrocchiasaluggia.it/novena-2020/>

L'Azione Cattolica parrocchiale ricorda con affetto la socia "storica" Olimpia Giovannini e abbraccia nella preghiera il marito Grato Santià e i figli Edda, con la sua famiglia e don Michelangelo



⇒ continua da pagina

9. Sul versante della bellezza evangelizzante della liturgia, è importante rileggere le indicazioni del libro liturgico nella direzione di un'arte del celebrare che scaturisce da una complessiva e armonica «attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimento del corpo, colori delle vesti liturgiche. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l'essere umano».

Occorre, a questo proposito, ribadire che il Messale non è semplicemente una raccolta di «testi» da comprendere e proclamare, ma pure e soprattutto un libro che indica «gesti» da porre in atto e valorizzare, coinvolgendo i vari ministeri e l'intera assemblea. La bellezza della liturgia scaturisce dall'armonia di gesti e parole con cui si è coinvolti nel mistero celebrato. Ricorda papa Francesco: «La fede ha bisogno di un ambito in cui si possa testimoniare e comunicare, e che questo sia corrispondente e proporzionato a ciò che si comunica. Per trasmettere un contenuto meramente dottrinale, un'idea, forse basterebbe un libro, o la ripetizione di un messaggio orale.

Ma ciò che si comunica nella Chiesa, ciò che si trasmette nella sua tradizione vivente, è la luce nuova che nasce dall'incontro con il Dio vivo, una luce che tocca la persona nel suo centro, nel cuore, coinvolgendo la sua mente, il suo volere e la sua affettività, aprendola a relazioni vive nella comunione con Dio e con gli altri. Per trasmettere tale pienezza esiste un mezzo speciale, che mette in gioco tutta la persona, corpo e spirito, interiorità e relazioni. Questo mezzo sono i sacramenti, celebrati nella liturgia della Chiesa.

In essi si comunica una memoria incarnata, legata ai luoghi e ai tempi della vita, associata a tutti i sensi; in essi la persona è coinvolta, in quanto membro di un soggetto vivo, in un tessuto di relazioni comunitarie. Per questo, se è vero che i sacramenti sono i sacramenti della fede, si deve anche dire che la fede ha una struttura sacramentale. Il risveglio della fede passa per il risveglio di un nuovo senso sacramentale della vita dell'uomo e dell'esistenza cristiana, mostrando come il visibile e il materiale si aprono verso il mistero dell'eterno».

I diversi linguaggi che sostengono l'arte del celebrare non costituiscono dunque un'aggiunta ornamentale estrinseca, in vista di una maggiore solennità, ma appartengono alla forma sacramentale propria del mistero eucaristico.

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S. Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

III Domenica di Avvento - Gaudente 13 Dicembre 2020

Is 61,1-2.10-11 Lc 1 1Ts 5,16-24

Vangelo: Gv 1,6-8.19-28

In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete.

In queste domeniche desidero riportare alcuni punti tratti dalla presentazione della terza edizione italiana del Messale scritti dalla Conferenza Episcopale Italiana

Per un'autentica ars celebrandi

8. Il principio conciliare della «nobile semplicità» invoca «una liturgia insieme seria, semplice e bella, che sia veicolo del mistero, rimanendo al tempo stesso intelligibile, capace di narrare la perenne alleanza di Dio con gli uomini».

Sul versante della semplicità, secondo l'invito di san Giovanni Paolo II, si tratta di rinnovare la fiducia riposta nella capacità della liturgia stessa di attuare e di comunicare con efficacia il mistero di Dio in Cristo nell'odie ecclesiale: «Il Convito eucaristico è davvero convito "sacro", in cui la semplicità dei segni nasconde l'abisso della santità di Dio».

In particolare, là dove l'ordinamento del Rito della Messa lascia la parola alle diverse ministerialità perché attraverso opportune e brevi monizioni orientino l'assemblea alla preghiera rivolta al Signore, è necessario vigilare perché la parola umana non soffochi l'efficacia della parola di Dio e del gesto liturgico.

«Poiché la liturgia è tutta permeata dalla parola di Dio, bisogna che qualsiasi altra parola sia in armonia con essa, in primo luogo l'omelia, ma anche i canti e le monizioni; che nessun'altra lettura venga a sostituire la parola biblica, e che le parole degli uomini siano al servizio della parola di Dio, senza oscurarla».